



*Ministero dell'Istruzione*

# **Piano Triennale Offerta Formativa**

I.C.GERENZANO

VAIC85000A

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C.GERENZANO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **03/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **3628** del **29/11/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **05/12/2024** con delibera n. 3*

*Anno di aggiornamento:*

**2024/25**

*Triennio di riferimento:*

**2025-2028**



## La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



## Le scelte strategiche

- 6 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



## L'offerta formativa

- 14 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



## Organizzazione

- 63 Scelte organizzative



# Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

## 1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

### 1.1 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

L'Istituto Comprensivo Statale "G.P. Clerici si trova nel comune di Gerenzano, cittadina situata a sud-est della provincia di Varese, lungo alcune importanti vie di comunicazione (la statale 233 "Varesina", l'autostrada Milano-Laghi A9, la linea ferroviaria Ferrovie Nord Milano). La continua espansione urbanistica degli ultimi decenni ha determinato un significativo aumento della popolazione che ha superato i 10.000 abitanti. A questo dato corrisponde l'aumento della popolazione scolastica, in crescita costante nell'ultimi due decenni. la presenza di nuclei familiari provenienti in prevalenza da Egitto, Marocco, Romania.

Il tessuto produttivo è caratterizzato da piccole imprese artigianali e dall'insediamento di centri commerciali. Permangono a livello residuale alcune attività agricole.

Al confine con il Comune di Uboldo si trova il Fontanile di San Giacomo, interessante fenomeno geomorfologico, caratteristico della Bassa Padana, ma inusuale in questa zona.

Recentemente Gerenzano è entrato a fare parte del "Parco locale di interesse sovra comunale dei mughetti" che raccoglie alcuni comuni del basso varesotto.

Sul territorio comunale è presente il Parco degli Aironi: nato dal recupero della cava di ghiaia Porro-Morosi, questa area è diventata nel tempo un importante sito naturalistico e ricreativo con un'attenzione particolare all'educazione ambientale.

Significativa dal punto di vista storico - artistico la presenza dell'Oratorio di San Giacomo risalente al XVI secolo arricchita dagli affreschi della scuola di Bernardino Luini.

Oltre all'ICS Clerici operano nel comune di Gerenzano altre istituzioni scolastiche: Asili Nido: Nido del Villaggio Amico - Piccole impronte

Suole dell'Infanzia: C. Berra (paritaria) - Piccole Impronte (privata)



## 1.2 LE ASSOCIAZIONI CULTURALI-SPORTIVE PRESENTI SUL TERRITORIO

L'IC "G.P. Clerici" collabora con alcune associazioni per il completamento dell'offerta formativa, alcune di esse operano direttamente all'interno dell'istituto per la realizzazione di progetti inseriti nel PTOF.

Le associazioni sportive raccolgono i ragazzi dell'Istituto nelle ore pomeridiane e serali usufruendo dei centri sportivi e delle palestre dei plessi scolastici.

## 1.3 RISORSE PROFESSIONALI

La Legge 107/2015 ha istituito l'organico dell'autonomia.

L'organico dell'autonomia rappresenta l'organico complessivo della scuola e ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa.

Le risorse professionali a disposizione dell'Istituto sono integrate da educatori a sostegno degli alunni DA e alunni in difficoltà, per favorire la relazione e l'integrazione, messi a disposizione dell'Ente Locale.

## 1.4 RISORSE STRUTTURALI

Scuola dell'infanzia "A. Moro"

La sede di via Mascagni, circondata da un ampio giardino piantumato, si trova in un contesto urbano di tipo residenziale ed è costituita da un edificio che si sviluppa su un unico piano, in cui sono allocate quattro delle sei sezioni istituite, con relativi servizi, il salone centrale adibito a palestra ed attività comuni, la cucina e due locali polifunzionali.

Due sezioni, di dimensioni non standard, sono invece ubicate in via Zaffaroni, unitamente alle classi della scuola primaria "Clerici". Dispongono, oltre ai servizi igienici di pertinenza, di un'aula comune (per attività a piccoli gruppi), di un salone polifunzionale (per la ricreazione, le feste, gli spettacoli e le attività laboratoriali), di un refettorio e di una vasta area verde esterna.

L'allestimento dello spazio si indirizza a favorire l'autonomia dei bambini, incentivare la loro capacità



di iniziativa, spingere alla comunicazione, attivare gli scambi sociali, contribuire a formare il gusto estetico.

#### Scuola primaria "G.P. Clerici"

L'edificio nel quale è allocata la scuola primaria Clerici è circondato da una fascia a verde piantumata, si trova in un ambito residenziale e si sviluppa su tre piani in cui vi sono:

- n. 7 aule didattiche, tutte con postazione LIM/proiettore interattivo
- n. 1 aula polifunzionale
- n.1 laboratorio di informatica
- n. 2 spazio sostegno
- n. 1 palestra
- n. 2 locali adibiti a refettorio

A conclusione dei lavori di riqualificazione dell'edificio, il plesso si presenta completamente ristrutturato: riverniciata la facciata esterna, sostituiti i serramenti, realizzato il cappotto termico, impiantate nuove pompe di calore al posto della vecchia centrale termica, un sistema di ricambio dell'aria nelle aule, la scuola si presenta più bella esteticamente e rinnovata dal punto di vista energetico. È stato realizzato anche l'impianto fotovoltaico.

#### Scuola primaria "Giovanni XXIII "

L'immobile in cui è allocata la scuola primaria Giovanni XXIII è ubicato in una zona residenziale con abitazioni anche di recente costruzione. L'edificio, circondato da un ampio giardino con diverse essenze arboree, è stato ampliato e si sviluppa su due piani in cui si trovano:

- n. 13 aule didattiche, tutte con postazione LIM/proiettore interattivo
- n. 1 locale refettorio
- n. 1 palestra
- n. 1 aula sostegno
- n. 1 laboratorio di informatica



Scuola secondaria di primo grado "E. Fermi "

L'edificio scolastico in cui è allocata la scuola secondaria di primo grado "Fermi" è situato nei pressi della piazza del mercato, in una zona residenziale; si presenta con un corpo a due piani collegati tra loro da un piano rialzato che consente l'accesso alla, all'ufficio di presidenza, alla segreteria e all'aula insegnanti. Al piano superiore si trovano aule, servizi, biblioteca, laboratorio di informatica; al piano inferiore altre aule, servizi ed aule specialistiche. I due piani sono collegati tramite una scala compartimentata alla palestra.

Nella stessa area si trova un edificio con la biblioteca comunale e l'auditorium.

Dopo i danni subiti a causa degli eccezionali eventi atmosferici dell'estate 2023, recentemente l'edificio è stato oggetto di manutenzione straordinaria con il rifacimento del tetto e la tinteggiatura delle pareti esterne ed delle aule.

In dettaglio la scuola dispone di:

n. 14 aule didattiche, tutte dotate di lavagne/monitor interattivi multimediali,

n. 3 aule speciali laboratorio di scienze, aula musica, aula biblioteca/sostegno

n. 1 laboratorio di informatica

n. 1 aula docenti

n. 1 aula polifunzionale

n. 1 palestra, utilizzata anche da società sportive in orario extrascolastico

n. 1 locale refettorio

## 1.5 ATTREZZATURE TECNOLOGICHE-MULTIMEDIALI PER LA DIDATTICA

L'istituto comprensivo, nella prospettiva di digitalizzazione e innovazione dei propri servizi, utilizza il sito web istituzionale che permette di offrire servizi online di comunicazione scuola-famiglia, il registro elettronico per comunicazioni con le famiglie.

Il personale di Segreteria utilizza strumenti per la dematerializzazione dei processi amministrativi: applicativi per il protocollo informatico, per la gestione economico finanziaria e per la gestione del



personale e degli alunni.

Progetto FESR-PON 13.1.1A

Il progetto ha permesso di dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico e degli studenti, assicurando il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi.

È stata potenziata o ampliata la rete locale cablata e wireless negli edifici di pertinenza della scuola, sono stati forniti materiali e strumenti necessari per la realizzazione di cablaggi strutturati, sono stati acquistati e installati apparati attivi ( Server Router Firewall [Switch](#)) e altri dispositivi necessari per il funzionamento delle reti.

Scuola materna A. Moro: ampliamento della rete nell'edificio scolastico con tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN

Plesso Clerici: ampliamento e potenziamento della rete nell'edificio scolastico con tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN

Plesso Giovanni XXIII: potenziamento della rete nell'edificio scolastico con tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN

Plesso Fermi/Segreteria: ampliamento e potenziamento della rete nell'edificio scolastico con tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

Nelle classi della scuola secondaria e dei due plessi della primaria sono state collocate postazioni dotate di computer "all-in-one" per la didattica digitale.



# Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

## 2. LE SCELTE STRATEGICHE

### 2.1 Obiettivi formativi prioritari

Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso (art. 8 D.P.R. n. 275/1999, Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche).

Il Piano Triennale tiene conto del quadro delle competenze-chiave europee e delle finalità espresse nella Legge 107/2015.

Vengono individuati i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- **Promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della persona.** Tale finalità si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo.
- **Innalzare i livelli di istruzione, i saperi e le competenze delle studentesse e degli studenti,** coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con il profilo educativo e culturale stabilito per ogni ordine di scuola, secondo quanto programmato nel curriculum educativo-didattico della scuola.
- **Educare alla cittadinanza attiva**, intesa come conoscenza e rispetto delle norme civiche e sociali e come partecipazione attiva e responsabile alla vita della comunità scolastica e sociale del contesto di vita.
- **Costruire un'alleanza educativa con i genitori.** Si tratta di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.



- Favorire l'apertura dell'istituzione scolastica alla comunità di appartenenza , promuovendo forme di interazione e collaborazione, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.
- Favorire l'inclusione scolastica. La scuola deve essere il luogo dell'inclusione, dell'integrazione, della crescita e dello sviluppo collettivo e individuale.
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali.
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica. Il completamento del percorso scolastico è un requisito indispensabile per la formazione di "cittadini" consapevoli, capaci di godere in pieno dei propri diritti e di adempiere correttamente ai propri doveri. Per questo motivo occorre mettere in campo tutti gli sforzi necessari finalizzati all'eliminazione della dispersione scolastica.
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
- Realizzare gli interventi migliorativi del servizio scolastico , previsti e definiti nel Piano di Miglioramento.

## 2.2 Priorità desunte dal RAV

Il D.P.R. n. 80 del 2013 ha istituito il Sistema Nazionale di Valutazione (S.N.V.) che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione. Esso si compone dell'Invalsi, che ne assume il coordinamento funzionale, dell'Indire e del contingente ispettivo.

Il procedimento di valutazione si sviluppa in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione.

Tutte le istituzioni scolastiche effettuano l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV) redatto in formato elettronico.

Il RAV è articolato in 4 sezioni. La prima sezione, Contesto e risorse, permette alle scuole di esaminare il loro contesto. La seconda sezione riguarda gli esiti degli studenti. La terza sezione è relativa ai processi messi in atto dalla scuola: pratiche educative e didattiche e pratiche gestionali-organizzative. La quarta sezione consente di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti.

Nel RAV ogni scuola ha considerato molteplici punti di forza/debolezza, corrispondenti all'articolazione delle quattro aree legate agli esiti degli studenti a alle sei aree di processo.



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Le priorità che la scuola ha individuato riguardano necessariamente una o più aree riferite agli esiti degli studenti (4 aree: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee, risultati a distanza).

La scuola ha portato a sintesi questo quadro individuando due priorità su due aree per il miglioramento.

Per ogni priorità individuata è stato definito il relativo traguardo di lungo periodo (tre anni).

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
AREA: Risultati scolastici	Migliorare le competenze e i livelli di apprendimento degli studenti in italiano, in matematica e nel metodo di studio, nella scuola primaria e nella scuola secondaria, garantendo ad ognuno il successo formativo nel successivo ordine di scuola.	Ridurre gli esiti negativi al termine dei due cicli di scuola in italiano, in matematica e nelle materie di studio.
AREA: Competenze chiave europee	Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti.	Nella scuola primaria attivare azioni per la promozione di un comportamento corretto e responsabile, per lo sviluppo di adeguate competenze sociali e civiche (rispetto delle regole). Nella scuola secondaria mantenere nel tempo tutte le azioni di promozione delle competenze sociali e civiche.



### 2.3 Piano di miglioramento

Le scuole pianificano e mettono in atto un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Pertanto l'istituzione scolastica definisce il Piano di Miglioramento e attua gli interventi didattici e organizzativi per migliorare gli esiti degli studenti, il loro successo formativo.

PRIORITÀ DA RAGGIUNGERE	OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLE PRIORITÀ	AZIONI
Migliorare le competenze e i livelli di apprendimento degli studenti in italiano, in matematica e nel metodo di studio, nella scuola primaria e nella scuola secondaria, garantendo ad ognuno il successo formativo nel successivo ordine di scuola.	<p><b>1. Curricolo, progettazione e valutazione</b></p> <p>Applicare gli obiettivi del curricolo verticale in tutte le classi dell'istituto.</p> <p><b>2. Curricolo, progettazione e valutazione</b></p> <p>Elaborazione, somministrazione e correzione di prove comuni (ingresso, fine primo e secondo quadrimestre) nella scuola primaria e nella scuola secondaria correlate alle competenze di base del curricolo verticale.</p>	<p>-Monitoraggio delle azioni per l'applicazione degli obiettivi del curricolo in tutte le classi dell'istituto.</p> <p>-Verifica annuale degli strumenti di valutazione</p> <p>-Elaborazione, somministrazione e correzione delle prove comuni iniziali, intermedie e finali.</p>



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

	<p><b>3. Inclusione e differenziazione</b></p> <p>Attivare percorsi educativi e didattici finalizzati al recupero delle competenze di base per alunni in difficoltà (alunni DSA, altri BES, alunni stranieri).</p>	<p>-Percorsi didattici di recupero per alunni in difficoltà in orario scolastico o extra-scolastico</p> <p>-Attività di recupero rivolte a gruppi di alunni stranieri (progetto alunni stranieri).</p>
	<p><b>4. Continuità e orientamento</b></p> <p>Favorire attività collegiali tra docenti di scuola primaria e docenti di scuola secondaria per sostenere la programmazione comune di obiettivi, metodologie e strumenti (es. condivisione di prove in uscita e in entrata) relativi alle competenze di base.</p>	<p>-Attività collegiali tra docenti di scuola primaria e secondaria per ambito disciplinare (matematica, italiano, materie di studio)</p> <p>-Condivisione di prove (5<sup>^</sup> primaria-1<sup>^</sup> sec.)</p> <p>- Raccolta e valutazione prerequisiti e competenze in ingresso degli alunni.</p>
	<p><b>5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b></p> <p>Condividere ed utilizzare criteri e procedure di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità nella scuola primaria e secondaria, curare i passaggi di ordine di scuola attraverso progetti di continuità.</p>	<p>- Utilizzo di criteri e procedure per la formazione delle classi prime</p> <p>-Attività e progetti di continuità per i passaggi di ordine di scuola</p>



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

		-Incontri tra docenti di 5 <sup>a</sup> primaria e primo anno scuola secondaria.
	<b>6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>  Favorire la comunicazione con le famiglie per condividere modalità e strategie di intervento al fine di promuovere le competenze disciplinari e le competenze sociali e civiche	-Incontri con le famiglie per la condivisione di strategie e interventi per il miglioramento del percorso educativo-didattico degli alunni.
Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti.	<b>1. Curricolo, progettazione e valutazione</b>  Applicare gli obiettivi del curricolo verticale in tutte le classi dell'istituto.	- Condivisione di criteri, e modalità di valutazione del comportamento.
	<b>2. Continuità e orientamento</b>  Favorire attività collegiali tra docenti di scuola primaria e docenti di scuola secondaria per condividere metodologie e strumenti (griglie di osservazione) per la promozione delle competenze sociali e civiche	-Condivisione di metodologie e strumenti per la promozione delle competenze sociali  -Attività e progetti di promozione della legalità e sviluppo delle competenze sociali.
	<b>3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	- Incontri con le famiglie per la condivisione di strategie e interventi



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

	Favorire la comunicazione con le famiglie per condividere modalità e strategie di intervento al fine di promuovere le competenze disciplinari e le competenze sociali e civiche.	per la promozione di competenze sociali e civiche.  - Attività di collaborazione con le famiglie per la promozione di iniziative di solidarietà.  -Attività di collaborazione con l'Amministrazione comunale, Enti e Associazioni per attività di promozione della cittadinanza attiva.
--	--	---

### SCUOLA DELL'INFANZIA

Per il triennio, oltre alle azioni previste nel PdM 2025-2028, nella scuola dell'infanzia verranno svolte le seguenti attività didattiche, collegate alle priorità individuate nel RAV:

#### OBIETTIVI

- Migliorare le competenze e i livelli di apprendimento degli alunni, garantendo ad ognuno il successo formativo nel successivo ordine di scuola.
- Favorire attività collegiali tra docenti di scuola dell'infanzia e docenti di scuola primaria per sostenere la programmazione comune di obiettivi relativi alle competenze di base e condivisione di strumenti comuni.
- Curare i passaggi di ordine di scuola attraverso progetti di continuità.
- Educare al gesto grafico per prevenire la disgrafia

#### AZIONI



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Attività con alunni cinquenni: laboratori sulle competenze, progetto di inglese, psicomotricità.
- Compilazione scheda-rilevazione competenze degli alunni per l'analisi delle competenze raggiunte dagli alunni cinquenni al termine dell'anno scolastico
- Attività e progetti di continuità per i passaggi di ordine di scuola
- Progetto di prevenzione alla disgrafia

### OBIETTIVI

Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti

### AZIONI

- Attività didattiche ed iniziative per promuovere:
  - Rispetto delle regole
  - Sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile



## Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

### 3. L'OFFERTA FORMATIVA

#### 3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano. La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale e che saranno oggetto di certificazione al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo.

##### Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o



insieme ad altri.

- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.



- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

## 3.2 CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curriculum, inteso come espressione di autonomia e di flessibilità delle scuole, rappresenta il “cuore” dell’offerta formativa di ogni istituzione scolastica.

A partire dalle Indicazioni Nazionali, la definizione del curriculum fa emergere l’identità culturale, educativa e progettuale dell’Istituto ed è lo strumento privilegiato di attuazione delle scelte compiute per il successo formativo di tutti e di ciascuno.

### 1. Competenze, abilità e conoscenze

Nel quadro previsto dal comma 7, che elenca gli obiettivi formativi, si rileva un’attenzione centrata sullo sviluppo e il potenziamento delle competenze, in diversi campi e settori, utilizzando quale strumento privilegiato il curriculum della scuola, la progettazione curricolare, e anche l’arricchimento dell’offerta formativa, la progettazione extracurricolare.

I saperi e le competenze costituiscono “il tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all’acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

(Decreto Ministeriale n. 139 22 agosto 2007, Allegato tecnico)

Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF) contiene le seguenti definizioni:

- **COMPETENZE** : indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.
- **ABILITÀ** : indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).



□ **CONOSCENZE** : indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

#### 2. Finalità generali del sistema scolastico

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazioni del 18 dicembre 2006<sup>[1]</sup> e del 22 maggio 2018) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

- 1) La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
- 2) La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra



sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

3) La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).

La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

4) La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

5) Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

6) Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo



efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

7) Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

8) Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

## Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

D.M. 254/2012

Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie-

Tali norme comprendono:

- gli obiettivi generali del processo formativo
- gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti
- le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori
- gli standard relativi alla qualità del servizio
- i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso.

Con le Indicazioni nazionali s'intende: fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i



relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina.

Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

L'adozione delle Indicazioni nazionali va considerata come attività ordinaria.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

Le Indicazioni 2012 confermano i compiti istituzionali di alfabetizzazione strumentale, funzionale e culturale attribuiti alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

A questo fine, è necessario attuare opportune metodologie didattiche, adeguare e arricchire gli ambienti di apprendimento, rendere coerenti le pratiche valutative e certificative.

## Dalle Indicazioni al curriculum

L'emanazione delle Indicazioni implica una coerente rielaborazione del CURRICOLO delle istituzioni scolastiche. Inoltre rappresenta l'occasione per una riflessione sui compiti formativi della scuola di base (scuola dell'infanzia e primo ciclo), a maggior ragione in una stagione caratterizzata dalla progressiva estensione degli istituti comprensivi, secondo la logica di un percorso unitario dai 3 ai 14 anni.

Le Indicazioni nazionali per il curriculum costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

Il curriculum di istituto è espressione dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita l'identità dell'istituto.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa con riferimento:

- ai traguardi per lo sviluppo delle competenze
- agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.



- al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione

Nella definizione del curriculum di scuola, infine, l'esplicitazione degli strumenti, dei metodi, dei criteri e delle tipologie di valutazione degli apprendimenti assume una funzione decisiva e concorre a rendere il curriculum realmente rispondente all'esigenza di "innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione" (Legge 107, art. 1, comma 1).

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, con attenzione all'integrazione fra le discipline e al confronto professionale per condividere strategie e strumenti didattici e modalità di verifica comuni.

## Continuità ed unitarietà del curriculum

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

## Le discipline nel curriculum

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno.

I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro.



Un ruolo strategico essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana che non è responsabilità del solo insegnante di italiano ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta ed orale.

## Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

## Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

## 3.2 CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei



bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura e il mondo intorno a loro.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza.

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

#### FINALITÀ GENERALI

- Consolidare l'IDENTITÀ: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica.
- Sviluppare l'AUTONOMIA: avere fiducia in sé, fidarsi degli altri, esprimere sentimenti, emozioni, opinioni, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- Acquisire COMPETENZE: ascoltare, comprendere discorsi, raccontare, giocare, muoversi, curiosare, manipolare, osservare, esplorare, confrontare quantità, caratteristiche, fatti. Usare linguaggi diversi.
- Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA: scoprire l'altro da sé, attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi conto della necessità di rispettare regole condivise, ascoltare gli altri, porre attenzione al punto di vista dell'altro, iniziare a riconoscere diritti e doveri uguali per tutti, porre le fondamenta di un comportamento eticamente corretto, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche



che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

## 3.4 ATTIVITÀ PROGETTUALI DI POTENZIAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I laboratori didattici di potenziamento sono rivolti agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e condotti dalle docenti della scuola.

Il progetto di inglese è condotto da docenti di scuola primaria specialiste di lingua dell'Istituto (risorse professionali interne).

### ▣ LABORATORIO DI PREGRAFISMO E AVVIO ALLA SCRITTURA

Le insegnanti sviluppano un percorso che porta i bambini al conseguimento dei pre-requisiti necessari per l'apprendimento della scrittura e per la prevenzione della disgrafia.

Il laboratorio di scritture e grafologia viene attuato per favorire l'approccio al codice scritto senza accelerare o forzare il processo di evoluzione.

#### COMPETENZA: SCRIVERE

Obiettivi di apprendimento:

- Orientarsi nello spazio: pagina di quaderno.
- Sviluppare abilità grafico-manuali
- Eseguire attività di pregrafismo
- Sviluppare gradualmente precisione nel tratto grafico
- Scrivere lettere
- Scrivere con ordine e precisione

Si propongono in particolar modo giochi e attività per:



- la conoscenza dello schema corporeo
- lo sviluppo della motricità generale e fine
- la coordinazione oculo-manuale
- la postura funzionale
- l'impugnatura dello strumento grafico

#### □ LABORATORIO "DISCORSI E PAROLE"

Si propone ai bambini la lettura di libri per l'infanzia per favorire lo sviluppo di tempi più lunghi di ascolto e attenzione e sviluppare fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione.

COMPETENZE: ASCOLTARE E PARLARE

Obiettivi di apprendimento

- Ascoltare storie raccontate dall'insegnante comprendendo i fatti principali.
- Ascoltare domande precise dell'insegnante sulla storia raccontata.
- Ascoltare gli interventi dei compagni comprendendo il contenuto degli interventi.
- Rispondere in modo chiaro, logico e pertinente a una domanda dell'insegnante.
- Intervenire nelle conversazioni nel rispetto di alcune regole e in modo pertinente.
- Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte con una struttura semplice ma chiara.
- Raccontare oralmente una esperienza personale in modo chiaro, cercando di rispettare l'ordine cronologico dei fatti.
- Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti

#### □ LABORATORIO di "LOGICA E MATEMATICA"

In un contesto ludico si utilizzano strategie e strumenti che favoriscono l'approccio alla logica e alla matematica

COMPETENZA: SVILUPPARE CAPACITÀ LOGICHE



Obiettivi di apprendimento

- Confrontare insieme per stabilire relazioni d'ordine, relazione di maggioranza, minoranza, equipotenza.
- Comprendere la logica di sequenze
- Contare oggetti con la voce in senso progressivo entro il 10.

□ PROGETTO DI LINGUA INGLESE

COMPETENZE: ascoltare, comprendere discorsi, raccontare, giocare, muoversi, curiosare, manipolare, osservare, esplorare, confrontare quantità, caratteristiche, fatti. Usare linguaggi diversi.

Familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Obiettivi didattici:

- Ascoltare e comprendere parole, espressioni e semplici messaggi in lingua inglese.
- Parlare: pronunciare parole e frasi di uso quotidiano in lingua inglese

□ Considerata la fascia d'età risulta determinante creare un clima sereno, gratificante e divertente tale da suscitare la curiosità, l'interesse e l'apprendimento dei bambini.

I bambini verranno condotti a familiarizzare con la lingua inglese attraverso canzoni, attività ludiche e creative

Allegato 1: [CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA](#)

## 3.5 CURRICOLO VERTICALE

### SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le scuole dello stesso Istituto Comprensivo devono garantire, a livello curricolare, la progressione degli apprendimenti secondo modalità didattiche ed organizzative che rispettino il grado di maturità e la crescita intellettuale degli alunni. L'obiettivo finale e fondante della scuola del primo ciclo è quello di favorire un reale successo formativo che consenta a ciascuno, secondo le sue possibilità, di



conseguire, lungo un percorso scolastico coerente e progressivo, un'adeguata capacità di padroneggiare le conoscenze e le competenze fondamentali. Il curricolo in verticale è la pianificazione del progetto formativo della scuola di base: esso rende riconosciuta e riconoscibile, nei suoi termini culturali, sociali e istituzionali, l'identità della singola scuola. Il curricolo, elaborato dai docenti, è:

- progressivo, articolato in 2 tappe (scuola primaria – scuola secondaria di primo grado) funzionali al successo formativo: esso prefigura e progetta un intero percorso di apprendimento che accompagna l'allievo dal primo anno della scuola primaria al terzo anno della scuola secondaria di primo grado.
- lo strumento progettuale di tutti i docenti dell'istituto e deve essere verificabile per poi divenire certificabile: in ogni fase e in ogni ciclo devono esserci diversi momenti valutativi, intermedi e finali, per accertare l'effettiva acquisizione delle competenze da parte degli alunni.

Occorre delineare e porre in essere strategie efficaci per la rilevazione dei dati sulle attività e per l'apprezzamento dei risultati scolastici, che devono essere coerenti con le nuove condizioni di autonomia delle scuole, con gli obiettivi posti nel curricolo e, al contempo, garantire la qualità complessiva del servizio;

- il risultato di un lavoro collettivo, dello sforzo di tutti i docenti dell'Istituto che hanno messo in gioco le loro specifiche professionalità per creare uno strumento unico, condiviso e operativo.

Il curricolo di ogni disciplina è stato strutturato secondo un modello comune per ogni anno di scuola del primo ciclo, dalla prima classe della scuola primaria alla terza classe della scuola secondaria di primo grado.

DISCIPLINA .....

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONOSCENZE	METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	VERIFICHE DELLE COMPETENZE
------------	----------------------------------	------------	---------------------------------------	----------------------------------

Allegato 2: [CURRICOLO VERTICALE - SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO](#)



## Curricolo verticale di educazione civica

Il curriculum verticale di Educazione Civica è stato elaborato seguendo le Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica previste dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e adottate con D.M. n. 183 del 7 settembre 2024. La finalità è di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che possa promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro. Fulcro delle Linee guida è lo studio della Costituzione italiana, intesa non solo come norma cardine del nostro ordinamento ma, soprattutto, come riferimento prioritario per identificare valori, diritti e doveri che costituiscono il nostro patrimonio democratico, fondamento di una società imperniata sulla persona. Viene, inoltre, promossa l'educazione al rispetto della persona e dei suoi diritti fondamentali, per contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza. Allo stesso modo, si rafforza la responsabilità individuale e il senso dei doveri e delle regole di convivenza civile, nella consapevolezza della comune identità nazionale e valorizzazione della cultura e della storia europea, nazionale e locale. Le Linee guida promuovono altresì il valore del lavoro e dell'iniziativa economica privata, della cultura d'impresa e della proprietà privata, strumenti di crescita e responsabilizzazione delle persone e dello sviluppo economico del Paese, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita. Attenzione particolare viene inoltre posta al contrasto di tutte le mafie e di tutte le forme di criminalità e illegalità, presenti anche nel mondo virtuale, così come alla promozione della salute e dei corretti stili di vita, finalizzati al benessere della persona, alla sicurezza e al contrasto delle dipendenze.

Il richiamo al principio della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica si rende necessario anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili ad una singola disciplina e neppure ad ambiti disciplinari delimitati.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del Consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore .

Al fine di favorire l'unitarietà del curriculum e in considerazione della contitolarità dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe o del Consiglio di classe, le Linee guida sono impostate secondo i nuclei concettuali di cui all'articolo 3 della Legge che, per loro natura interdisciplinari, attraversano il



curricolo e possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente: COSTITUZIONE, SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA', CITTADINANZA DIGITALE

Allegato 3: [CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA](#)

### 3.6 ATTIVITÀ PER IL POTENZIAMENTO E IL RECUPERO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Le attività di potenziamento/recupero fanno parte della progettazione curricolare dell'istituto e contribuiscono a migliorare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti.

L'istituto comprensivo intende proseguire e sviluppare le iniziative e le attività progettuali di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli indicati nel comma 7 dell'art. 1 della Legge 107/2015:

a) Potenziamento e recupero delle competenze linguistiche e logico-matematiche

(scuola primaria)

b) Potenziamento e recupero delle competenze linguistiche (scuola secondaria di primo grado)

OBIETTIVO FORMATIVO	ORDINE DI SCUOLA	AMBITO	RISORSE PROFESSIONALI
Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche	SCUOLA PRIMARIA	ITALIANO	Docenti con ore di potenziamento
Valorizzare e potenziare le competenze logico-matematiche	SCUOLA PRIMARIA	MATEMATICA	
Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche	SCUOLA SEC. DI 1°GRADO	ITALIANO	Docenti con ore di potenziamento



## 3.7 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Famiglie, Amministrazione Comunale, enti e associazioni locali offrono all'Istituto progetti significativi ed importanti che confermano l'attenzione del territorio verso l'Istituto comprensivo di Gerenzano e permettono ai ragazzi di percepire e di sentirsi inseriti e supportati nel percorso di crescita da una comunità sociale aperta e collaborativa.

Con le risorse a disposizione, la scuola intende garantire la qualità del servizio scolastico, perseguire le linee programmatiche e gli itinerari didattico-culturali, offrire occasioni diversificate di apprendimento e di crescita personale, ampliare l'Offerta Formativa.

Nello specifico si propongono iniziative volte a rispondere ai seguenti prioritari bisogni formativi:

- Motivazione all'apprendimento
- Potenziamento del curriculum scolastico
- Arricchimento dell'offerta formativa
- Azioni a supporto dei processi di innovazione
- Conseguimento del ben-essere degli allievi
- Azioni volte al contenimento e alla prevenzione dell'insuccesso scolastico
- Assistenza alla persona
- Erogazione di servizi integrativi (pre-scuola e post-scuola) e di attività extracurricolari
- Apertura della scuola al territorio

In un'ottica di continuità, per il triennio del Piano dell'Offerta Formativa, verranno attivate le seguenti iniziative didattiche e collaborazioni (compatibilmente con le disposizioni legate alla situazione epidemiologica):

□ Educatori comunali: educatori comunali (principalmente educatori del Comune di Gerenzano) intervengono in orario scolastico per aiutare gli alunni diversamente abili nel percorso didattico-educativo e relazionale in ogni ordine di scuola: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.



- Servizio psico-pedagogico: grazie ai fondi messi a disposizione dal Comune, nell'Istituto Comprensivo è attivo un servizio pedagogico per tutte le scuole dell'Istituto e lo sportello di ascolto rivolto ad alunni e genitori della scuola secondaria.
- Attività di potenziamento della pratica sportiva: attività sportive per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado in orario pomeridiano (calcetto, pallavolo...) e per la scuola primaria, avviamento alla pratica sportiva per le classi quinte in orario scolastico.
- Coordinamento Rappresentanti di classe dei genitori: svolgono attività informativa e di coordinamento tra genitori e scuola e collaborano nella preparazione e svolgimento di alcune attività all'interno dell'Istituto (Pedibus, Festa d'istituto, giochi matematici, tombolata...)
- Associazioni "Ardea" e "Parco dei Mughetti": propongono progetti di educazione ambientale nelle varie classi della scuola primaria
- Consultorio familiare: offre, gratuitamente, progetti di "Educazione all'affettività" rivolti agli alunni delle classi quarte e quinte delle due scuole primarie e alle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.
- Associazione sportiva "Gerenzanesi": offre gratuitamente percorsi di educazione motoria attraverso l'intervento di esperti nelle due scuole primarie.
- Progetto "aiuto-scuola primaria": volontari seguono, a titolo gratuito, in orario extrascolastico, alcuni alunni, individuati dal team docenti, nello svolgimento dei compiti; insegnanti in pensione supportano gli alunni, individuati dal team docenti, nello svolgimento di attività, in orario scolastico ed a titolo gratuito.
- CER: L'Amministrazione Comunale mette inoltre a disposizione degli studenti della secondaria uno spazio di ritrovo e di svago: il Centro di Aggregazione Giovanile, attiguo alla scuola, aperto in orario pomeridiano, che opera in coordinamento con la scuola secondaria di primo grado.
- Pro-loco: attività di collaborazione in occasione di eventi e feste.
- Croce Rossa Italiana - Servizio di emergenza territoriale "118": iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso. (Legge 107/2015, art.1, comma 10)
- Associazioni Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza: iniziative di formazione rivolte agli alunni per promuovere competenze di cittadinanza e legalità



Varia e diversificata è la proposta di progetti educativi e didattici finalizzati a:

- a soddisfare i bisogni di socializzazione e di comunicazione degli alunni
- a promuovere il benessere scolastico
- ad integrare le conoscenze e le competenze disciplinari
- a sperimentare occasioni di apprendimento o metodologie di insegnamento nuove e stimolanti
- a orientare gli alunni rispetto a tematiche sociali
- a orientare gli studenti rispetto alle scelte da compiere al termine del ciclo di studi

□ Grazie al contributo volontario delle famiglie per l'ampliamento dell'offerta formativa, al contributo del Comune di Gerenzano nel piano annuale del Diritto allo Studio, alla collaborazione di Enti, Associazioni, esperti esterni e alla costante attività educativa e didattica dei docenti dell'Istituto Comprensivo saranno attivati i seguenti progetti educativi nei tre ordini di scuola:

### PROGETTI

SCUOLA	PROGETTO	CLASSI
Scuola dell'infanzia	Psicomotricità	Tutte le sezioni
	Educazione corporeo-sonoro-musicale	Tutte le sezioni
	Inglese	Alunni 5 anni
Scuola primaria "Clerici" "Giovanni XIII"	Musica	Classi 1-2-3-4-5 (Clerici); 1-2-3 (Giov.)
	Attività sportive e gioco-sport	Classi 1-2-3
	Educazione ambientale	Classi 1 - 2 - 3 - 4
	Progetto INDACO e Progetto screening DSA	Classi 1-2



## L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

	Educazione all'affettività	Classi 4 - 5
	Inglese: attività con docente di madrelingua	Classi 4 - 5
	Progetto solidarietà	Classi 1 - 2 - 3 - 4 - 5
	Primo soccorso- Croce Rossa Saronno	Classi 5
"Giovanni XIII"	Progetto Teatro	Classi 4 - 5
Scuola secondaria di I grado "Fermi"	Giochi matematici	Classi 1-2-3
	Giochi scientifici	Classi 3
	Giochi linguistici	Classi 1 - 2 - 3
	Giochi sportivi	Classi 1 - 2 - 3
	Avviamento alla pratica sportiva	Classi 1 - 2 - 3
	Progetto Baskin	Classi 1
	Educazione ambientale	Classi 1 - 2 - 3
	Educazione all'affettività	Classi 2-3
	Orientamento	Classi 2-3
	Francese: attività con docente di madrelingua	Classi 2 - 3
	Inglese: attività con docente di madrelingua	Classi 1 - 2- 3

3

8



	Certificazione Trinity Grade 4	Alumni classi 3 <sup>^</sup>
	Progetto Teatro	Classi a tempo prolungato
	Progetto solidarietà	Classi 1-2-3
	Primo soccorso- Croce Rossa Saronno	Classi 2
	Educazione alla Legalità	Classi 1-2-3

L  
A

## VALUTAZIONE

Riferimenti normativi:

[Decreto Legislativo n. 62/2017](#)

Decreto Ministeriale 741/2017

Decreto Ministeriale 742/2017

Nota Ministeriale n. 1865 del 10/10/2017

Ordinanza Ministeriale n.172 del 4-12-20 e relative Linee Guida

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Ai sensi della normativa vigente, ed in particolare:

Ordinanza Ministeriale n.172 del 4-12-20 e relative Linee Guida

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62

In riferimento al Curricolo d'Istituto formulato secondo quanto previsto dal decreto MIUR n.254 del 16/11/2012 recante "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"

FINALITÀ



La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, nell'ambito delle finalità indicate nell'art. 1, c. 1 del D. Lgs. 62/2017 concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

#### VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina.

Le valutazioni periodiche e finali per ogni disciplina da riportare nel documento di valutazione sono correlate ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee Guida:

- avanzato
- intermedio
- base
- in via di prima acquisizione

#### LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con



continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione di quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.



#### DESCRIZIONE LIVELLO GLOBALE SVILUPPO APPRENDIMENTI –VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del D. Lgs n.62/2017, secondo i criteri esplicitati nel PTOF.

#### VALUTAZIONE I.R.C/ATTIVITÀ ALTERNATIVA

Per la valutazione della religione cattolica o dell'attività alternativa si continua a seguire quanto previsto dal decreto legislativo 62/2017.

#### VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

#### VALUTAZIONE IN ITINERE - CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – SCUOLA PRIMARIA

Ai sensi della normativa vigente, ed in particolare:

Ordinanza Ministeriale n.172 del 4-12-20 e relative Linee Guida

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62

In riferimento al Curriculum d'Istituto formulato secondo quanto previsto dal decreto MIUR n.254 del 16/11/2012 recante "Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"

"La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati" OM 172 art.3, comma 2

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum d'Istituto.



La valutazione in itinere dovrà avere comunque carattere formativo e sarà via via coerente con la valutazione descrittiva. Non verranno più utilizzati i voti.

La valutazione in itinere si svolgerà secondo le seguenti modalità:

1. PROVE SCRITTE E ORALI più "tecniche", relative ad abilità specifiche: OSSERVAZIONI VALUTATIVE (O.V.) e descrizioni valutative.
2. VALUTAZIONE DI UN OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO CON LIVELLO DI APPRENDIMENTO, dopo aver raccolto una serie di osservazioni valutative attinenti allo specifico obiettivo di apprendimento.
3. VERIFICHE SCRITTE E ORALI più articolate, più complesse: indicazione del livello di apprendimento (avanzato – intermedio – base – in via di prima acquisizione) e descrizione valutativa.

1. PROVE SCRITTE E ORALI più "tecniche", relative ad abilità specifiche

Nel nuovo impianto valutativo, delineato dall'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4-12-20 e relative Linee Guida, l'insegnante usa altri strumenti per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

Per questa tipologia di verifiche (verifiche orali/scritte specifiche) la valutazione si effettuerà attraverso altri strumenti valutativi, ossia le OSSERVAZIONI VALUTATIVE (O.V.)

2. VALUTAZIONE DI UN OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO CON LIVELLO DI APPRENDIMENTO

Con questa modalità di valutazione il docente registrerà una serie di osservazioni relative ad un obiettivo di apprendimento e, al termine di un percorso valutativo, annoterà nel registro elettronico il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno in riferimento ad uno specifico obiettivo di apprendimento.

3. VERIFICHE SCRITTE E ORALI più articolate, più complesse

Per questa tipologia di verifiche la valutazione si effettuerà attraverso l'indicazione del livello di apprendimento (avanzato – intermedio – base – in via di prima acquisizione) e descrizione valutativa.

Per la valutazione con l'indicazione del livello di apprendimento si terrà conto dei seguenti criteri:



### VALUTAZIONE IN ITINERE - CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – SCUOLA PRIMARIA

LIVELLI DI APPRENDIMENTO	DESCRITTORE
<u>Avanzato</u> : l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	<p><b>CONOSCENZE</b>: complete, precise, approfondite e strutturate in modo organico, personale ed autonomo.</p> <p><b>ABILITÀ</b>: applica, anche in situazioni nuove, le conoscenze e le procedure con precisione, sicurezza ed autonomia. Espone in modo fluido e personale, utilizzando un lessico ricco ed appropriato. Sa utilizzare i linguaggi specifici ed è in grado di operare collegamenti multidisciplinari, dimostrando una personale e critica organizzazione del sapere.</p> <p><b>COMPETENZE</b>: svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. È in grado di definire autonomamente strategie risolutive in situazioni non note. Propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</p>
	<p><b>CONOSCENZE</b>: complete, organiche, articolate e con contributi/approfondimenti autonomi.</p> <p><b>ABILITÀ</b>: Applica le conoscenze e le procedure con precisione, sicurezza ed autonomia. Utilizza i linguaggi specifici ed applica le conoscenze con precisione, anche in situazioni nuove.</p> <p><b>COMPETENZE</b>: svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; sostiene le proprie opinioni e</p>



	assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<u>Intermedio</u> : l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	<p>CONOSCENZE: complete con qualche approfondimento autonomo</p> <p>ABILITÀ: Applica le conoscenze e le procedure in modo corretto e sicuro. Si esprime in modo corretto attraverso i diversi linguaggi.</p> <p>COMPETENZE: Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>
	<p>CONOSCENZE: abbastanza complete.</p> <p>ABILITÀ: applica le conoscenze e le procedure in modo abbastanza corretto e preciso. Utilizza i contenuti in un quadro discretamente organico.</p> <p>COMPETENZE: svolge compiti e risolve problemi in situazioni note; compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>
<u>Base</u> : l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	<p>CONOSCENZE: essenziali, accettabili.</p> <p>ABILITÀ: esecutive, mnemoniche. Applica con sufficiente correttezza conoscenze e procedure. Ha una parziale padronanza delle tecniche operative. Utilizza i linguaggi delle diverse discipline in maniera sufficientemente ordinata.</p> <p>COMPETENZE: svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</p>
<u>In via di prima acquisizione</u> : l'alunno	CONOSCENZE: incomplete, confuse, parziali



porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	<b>ABILITÀ:</b> Applica le conoscenze e le procedure con difficoltà, in modo scorretto. <b>COMPETENZE:</b> svolge con difficoltà compiti semplici in situazioni note, anche se opportunamente guidato/a.
--	---

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

VOTO	DESCRITTORE
10	<p><b>CONOSCENZE:</b> complete, precise, approfondite e strutturate in modo organico, personale ed autonomo.</p> <p><b>ABILITÀ:</b> applica, anche in situazioni nuove, le conoscenze e le procedure con precisione, sicurezza ed autonomia. Espone in modo fluido e personale, utilizzando un lessico ricco ed appropriato. Sa utilizzare i linguaggi specifici ed è in grado di operare collegamenti multidisciplinari, dimostrando una personale e critica organizzazione del sapere.</p> <p><b>COMPETENZE:</b> svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. È in grado di definire autonomamente strategie risolutive in situazioni non note. Propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</p>
9	<p><b>CONOSCENZE:</b> complete, organiche, articolate e con contributi/approfondimenti autonomi.</p> <p><b>ABILITÀ:</b> Applica le conoscenze e le procedure con precisione, sicurezza ed autonomia.</p>



	<p>Utilizzare i linguaggi specifici ed applica le conoscenze con precisione, anche in situazioni nuove.</p> <p>COMPETENZE: svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</p>
8	<p>CONOSCENZE: complete con qualche approfondimento autonomo</p> <p>ABILITÀ: Applica le conoscenze e le procedure in modo corretto e sicuro.</p> <p>Si esprime in modo corretto attraverso i diversi linguaggi.</p> <p>COMPETENZE:</p> <p>Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>
7	<p>CONOSCENZE: abbastanza complete.</p> <p>ABILITÀ: applica le conoscenze e le procedure in modo abbastanza corretto e preciso.</p> <p>Utilizza i contenuti in un quadro discretamente organico.</p> <p>COMPETENZE: svolge compiti e risolve problemi in situazioni note; compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>
6	<p>CONOSCENZE: essenziali, accettabili.</p> <p>ABILITÀ: esecutive, mnemoniche. Applica con sufficiente correttezza conoscenze e procedure. Ha una parziale padronanza delle tecniche operative. Utilizza i linguaggi delle diverse discipline in maniera sufficientemente ordinata.</p> <p>COMPETENZE: svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere</p>



	conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
5	CONOSCENZE: incomplete, confuse, parziali ABILITÀ: Applica le conoscenze e le procedure con difficoltà, in modo scorretto. COMPETENZE: svolge con difficoltà compiti semplici in situazioni note, anche se opportunamente guidato/a.
4	CONOSCENZE: confuse, frammentarie e gravemente lacunose ABILITÀ: Applica le conoscenze e le tecniche operative con difficoltà, in modo molto confuso e scorretto. Si esprime in modo improprio. COMPETENZE: incontra gravi difficoltà a svolgere compiti semplici in situazioni note, , anche se opportunamente guidato/a.

Per la valutazione degli alunni con disabilità e alunni con disturbi specifici di apprendimento si fa riferimento a:

- Legge 5 febbraio 1992 n. 104
- Legge 8 ottobre 2010 n.170
- D.Lgs. 13 aprile 2017 n.62, art. 11
- D. M. 741/2017, art.14, D.M. 742/2017
- Nota Miur 1865/2017



### CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

**D. Lgs. 62/2017, art. 1, comma 3<sup>o</sup>. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali." Art. 2, comma 5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (...). Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal D.P.R. del 24 giugno 1998, n.249."**

Le finalità della valutazione del comportamento dello studente riguardano:

- l'accertamento dei livelli di acquisizione delle competenze di cittadinanza e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- la verifica delle capacità di rispettare il complesso delle disposizioni contenute nel Regolamento di istituto, che disciplinano la convivenza civile, i rapporti interpersonali e la vita all'interno dell'istituzione scolastica;
- la verifica del grado di responsabilità acquisita nell'adempimento dei propri doveri, nella consapevolezza dei propri diritti e nel rispetto dei diritti altrui.

VALUTAZIONE	RELAZIONE CON GLI ALTRI	RISPETTO DELLE REGOLE	PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ
OTTIMO	Instaura rapporti rispettosi, corretti ed educati con tutti. Collabora spontaneamente con i compagni ed è disponibile ad aiutarli.	È puntuale e corretto nell'osservare le regole della vita scolastica.	Si impegna con serietà e vivo interesse, partecipando con contributi personali alla vita scolastica.	Porta a scuola il materiale necessario; tiene in ordine le proprie cose; rispetta gli ambienti. Esegue puntualmente i



## L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

				compiti assegnati.
DISTINTO	Si relaziona positivamente con tutti; è disponibile a collaborare.	È corretto nell'osservare le regole della vita scolastica.	Si dimostra motivato; è costante nell'impegno; interviene in modo appropriato.	Porta a scuola il materiale necessario; rispetta le proprie cose e gli ambienti.  Esegue con regolarità i compiti assegnati.
BUONO	Generalmente si relaziona e collabora in modo positivo con gli altri.	Generalmente rispetta le regole della vita scolastica.	Si interessa e partecipa in modo generalmente adeguato alle attività proposte.	Di solito porta a scuola il materiale necessario e rispetta le proprie cose e gli ambienti.  Esegue i compiti a casa.
DISCRETO	Si relaziona in modo abbastanza corretto con gli altri.  Collabora solo con alcuni compagni.	Non sempre rispetta le regole della vita scolastica.	Segue le attività scolastiche con interesse e impegno poco costante.	Generalmente porta a scuola il materiale scolastico ed ha abbastanza rispetto delle cose proprie e altrui.  Talvolta non esegue i compiti assegnati.
SUFFICIENTE	Si relaziona solo con alcuni compagni; collabora se sollecitato.	Fatica a rispettare le regole della vita scolastica.	Segue le attività scolastiche, ma per impegnarsi, ha bisogno di stimoli continui.	Non sempre porta il materiale necessario; ha poca cura delle proprie ed altrui cose.



				Spesso non esegue i compiti.
NON SUFFICIENTE	Fatica ad instaurare/mantenere rapporti positivi con gli altri; nel gruppo è elemento di disturbo.	Non rispetta le regole della vita scolastica.	Non partecipa alle attività scolastiche, anche se sollecitato.	Dimentica il materiale scolastico; non rispetta le proprie cose ed altrui; spesso non esegue i compiti a casa.

### CRITERI PER LA DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

#### SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

D. Lgs. 62/2017, art.2, comma 3

“La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto”.

Nota n. 1865 del 10-10-2017:

“Si ricorda che dal corrente anno scolastico per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dai processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

#### SCUOLA PRIMARIA

La valutazione intermedia e finale è integrata dalla descrizione del processo tenendo presenti le



seguenti aree:

- Rispetto delle regole - socializzazione
- Partecipazione – interesse - impegno
- Autonomia
- Metodo di studio

### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione intermedia e finale è integrata dalla descrizione del processo tenendo presenti le seguenti aree:

- Socializzazione
- Impegno - partecipazione
- Autonomia – metodo di studio

### SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito: descrittori

LIVELLO	DESCRITTORE
completo	Ha conseguito, globalmente, un ottimo livello di sviluppo degli apprendimenti, ampliando e rielaborando le conoscenze acquisite in modo completo.
soddisfacente	Ha conseguito, globalmente, un soddisfacente livello di sviluppo degli apprendimenti, ampliando e rielaborando le conoscenze acquisite in modo più che buono.
buono	Ha conseguito, globalmente, un buon livello di sviluppo degli apprendimenti, rielaborando le conoscenze in modo soddisfacente.



accettabile	Ha conseguito, globalmente, un livello di sviluppo degli apprendimenti accettabile.
essenziale	Ha conseguito, globalmente, un livello di sviluppo degli apprendimenti essenziale ma rispondente agli obiettivi prefissati.
non ancora rispondente agli obiettivi prefissati	Il livello globale di sviluppo degli apprendimenti non è ancora rispondente agli obiettivi prefissati, nonostante gli stimoli e gli interventi individualizzati proposti dagli insegnanti.

#### ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Lo svolgimento, la valutazione e l'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo sono regolati dalle disposizioni normative del D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017, art.8, e del D.M. n. 741 del 03/10/2017. Fatte salve ulteriori precisazioni.

#### CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Riferimenti normativi:

- Indicazioni nazionali per il curriculum D.M. 254/2012
- Decreto Legislativo n. 62/2017, art. 9
- Decreto Ministeriale 742/2017  
D.M. 742, art.1

1. Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

2. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.



3. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017. n. 742.

I modelli nazionali fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale,

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

### 3.9 L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.



#### ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE

“L’integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell’autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

La scuola deve essere il luogo dell’inclusione, dell’integrazione, della crescita e dello sviluppo collettivo e individuale. La scuola mette in atto strategie educative, finalizzate a garantire il pieno diritto allo studio degli studenti disabili.

Il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso una sistematica interazione con la famiglia e il territorio. Per la persona in situazione di disabilità, integrazione significa essere presente dal punto di vista relazionale, cognitivo e psicologico

#### Finalità

Nei confronti degli alunni disabili l'Istituto persegue le seguenti finalità:

- favorire l'integrazione;
- educare alle diversità;
- facilitare il processo di apprendimento dei saperi;
- educare alla consapevolezza di sé e degli altri.

Le attività di integrazione si effettuano nelle classi in cui sono presenti gli alunni diversamente abili e sono basate sull’impegno e il lavoro condiviso da tutti gli operatori della scuola che, ponendosi finalità ed obiettivi comuni, operano insieme per garantire lo sviluppo completo del singolo alunno nel rispetto delle sue reali potenzialità.

Il progetto per l’inclusione degli alunni diversamente abili prevede:

- integrazione durante le attività di classe;
- attività individualizzata, sia all’interno sia all’esterno della classe;
- lavoro all’interno di piccoli gruppi;
- partecipazione ad attività laboratoriali.



L'insieme di dette attività didattiche sarà sistematicamente concordato e verificato con le rispettive équipe socio-psico-pedagogiche e nel GLI ( Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ).

Per ogni alunno disabile vengono elaborati il PDF e il PEI.

Il Profilo Dinamico Funzionale, sulla base dei dati riportati nella diagnosi funzionale, viene redatto dai docenti curricolari e dagli insegnanti di sostegno dopo un periodo di osservazione e conoscenza dell'alunno.

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. La redazione del PEI spetta al Gruppo Operativo di Lavoro per l'inclusione (GLO), che rappresenta una delle novità introdotte dal decreto legislativo 66/2017.

#### L'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno è "contitolare della classe ed è assegnato alla stessa". Ha il compito di:

- curare il percorso educativo-didattico previsto nel PEI;
- integrare gli apprendimenti curricolari;
- creare le condizioni per la piena espressione dell'identità e delle capacità dell'alunno;
- attivare percorsi di apprendimento, risorse, ausili, sussidi e tutto ciò che può essere utile per ridurre limiti ed ostacoli.

#### Gli educatori comunali

Educatori comunali, in stretta collaborazione con gli insegnanti di sostegno e insegnanti di classe, intervengono per supportare e migliorare il percorso didattico-educativo individualizzato degli alunni diversamente abili, alunni DSA ed alunni con difficoltà.

#### Gli insegnanti

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti; l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive.

### ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)



Con la sigla DSA viene identificata una serie di difficoltà riconducibili ad origine neurobiologica, prevalentemente costituzionale che riguardano l'acquisizione delle abilità scolastiche: esse sono singolarmente riconosciute e definite come dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto di fruire di specifici interventi didattici (art. 5, legge n.170), Sulla base della certificazione dell'alunno, viene redatto il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

I docenti predispongono adeguati interventi pedagogico-didattici, utilizzando metodologie e strategie ad hoc per lo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo ed assicurando l'impiego di strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative, sulla base di una pianificazione formalizzata e partecipata.

#### ALUNNI CON BES -TERZA FASCIA CON SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

"Il concetto di bisogno educativo speciale si estende al di là dei quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire una progresso ottimale": così l'UNESCO nel 1997 aveva definito il concetto di bisogno educativo speciale, evidenziandone l'ampiezza di significato.

L'approccio educativo fa in modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente.

#### PEDAGOGISTA

Nell'istituto opera un pedagogo al fine di:

- supportare l'azione educativa e didattica degli insegnanti attraverso un servizio che fornisca utili alla personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento con particolare attenzione alle diverse tipologie di alunni con bisogni educativi speciali;
- effettuare osservazioni mirate all'individuazione di elementi di criticità socio-culturali e/o relazionali e/o comportamentali, analisi dei casi e definizione di proposte di intervento;
- curare i collegamenti con le figure scolastiche direttamente coinvolte (insegnanti titolari di cattedra, insegnanti di sostegno statali e/o educatori incaricati dal Comune) per individuare percorsi d'inserimento/integrazione dell'alunno in difficoltà, nel rispetto dei rispettivi ruoli;
- operare interventi tesi a far crescere la collaborazione tra i vari operatori dei servizi socio educativi e sanitari;



-favorire uno scambio di conoscenze, anche metodologiche, utili alla crescita formativa dei minori e ad arricchire il processo di insegnamento/apprendimento sulla base delle criticità riscontrate.

#### GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE D'ISTITUTO

Nell'istituto Comprensivo il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica.

#### Competenze

Il GLI di Istituto svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole o in base ad azioni strategiche dell'Amministrazione
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- focus/ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GL Operativi, sulla base delle effettive esigenze
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio docenti

#### IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione elabora una proposta del Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. Il P.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il P.I. è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di



miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano per l'Inclusione è pubblicato sul sito web dell'Istituto nella sezione "Piano Offerta Formativa".

Allegato 4: [PIANO PER L'INCLUSIONE](#)

## PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

La Scuola in Ospedale (SiO) e il servizio di Istruzione Domiciliare (ID) si propongono di garantire due diritti fondamentali alla tutela della persona (artt. 3 e 34 della Costituzione), quello alla

salute e quello all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà di alunni e studenti affetti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche non continuativi, durante l'anno scolastico; l'attivazione è prevista anche senza ospedalizzazione.

In tali specifiche situazioni, l'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno/studente, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, attiva un Progetto di Istruzione Domiciliare secondo una

procedura specifica. Tale progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore variabile a seconda dell'ordine di scuola e della situazione

dell'alunno/studente:

- scuola primaria: massimo 4 ore settimanali in presenza
- scuola secondaria di 1<sup>a</sup> grado: massimo 5 ore settimanali in presenza

I servizi di Scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare offrono un'istruzione completa e non generica né riduttiva, coerente con la progettazione educativa della classe di appartenenza e qualitativamente significativa. Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare, purché documentati e certificati, concorrono alla validità dell'anno scolastico. Nei casi in cui sia necessario, l'alunno/studente può sostenere a domicilio anche le prove Invalsi e gli Esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione. L'Istituto di appartenenza deve attivare tutte le forme di didattica aperta, flessibile, integrata e fortemente innovativa nei metodi e nelle strumentazioni in modo da garantire il prioritario interesse dell'alunno/studente e favorire il pieno recupero alla vita scolastica secondo le



indicazioni fornite dai sanitari e dagli specialisti. L'ID rappresenta un intervento straordinario e temporaneo, che prelude al rientro in classe dell'alunno/studente ove, in un contesto plurimo, possa continuare a imparare, ad apprendere e a essere.

### PROGETTO ALUNNI STRANIERI

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione.

#### AZIONI DELLA SCUOLA

L'istituto ha elaborato il Protocollo di accoglienza, un documento che predispone ed organizza le procedure che la scuola intende mettere in atto al momento dell'iscrizione e dell'inserimento di alunni stranieri. Il Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri è pubblicato sul sito web dell'Istituto nella sezione "Piano Offerta Formativa".

Da anni l'istituto attiva il progetto "Alunni stranieri" al fine di:

- Sviluppare le competenze linguistiche in italiano
- Favorire l'apprendimento della lingua italiana per comunicare, per studiare
- Garantire, attraverso lo sviluppo della lingua italiana, un adeguato inserimento nel contesto scolastico e sociale

Le attività didattiche sono rivolte ad alunni stranieri di scuola primaria e secondaria di primo grado e sono svolte da docenti dell'istituto.

Allegato 5: [PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STRANIERI](#)

### 3.10 PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione digitale.

L'istituto ha individuato l'Animatore Digitale e alcuni docenti come referenti per il controllo, l'aggiornamento, il potenziamento delle strumentazioni tecnologiche-digitali presenti nei laboratori



di informatica, nelle aule e in altri spazi scolastici dei plessi e per l'aggiornamento del sito web della scuola.

L'Animatore digitale e i docenti referenti hanno il compito di seguire e promuovere il processo di digitalizzazione nella scuola.

Coerentemente con il Piano Nazionale Scuola Digitale (DM. 851 del 27/10/2015), l'istituto attua azioni finalizzate:

- allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- al potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche (PNSD)
- alla formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- alla formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione
- al potenziamento delle infrastrutture di rete

### 3.11 PNRR – PIANO SCUOLA 4.0

#### PROGETTO NEXT GENERATION CLASSROOMS- ICS GERENZANO

Grazie al progetto Next Generation Classrooms l'istituto ha realizzato ambienti fisici e digitali di apprendimento caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature.

La realizzazione di ambienti innovativi contribuisce a favorire:

- l'apprendimento attivo di studentesse e studenti con una pluralità di percorsi e approcci
- l'apprendimento collaborativo
- l'interazione sociale fra studenti e docenti
- la motivazione ad apprendere e il benessere emotivo
- il peer learning, il problem solving, la co-progettazione
- l'inclusione
- la personalizzazione della didattica
- il prendersi cura dei propri spazi d'apprendimento
- consolidare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione)
- consolidare le abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e



collaborazione)

- consolidare le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).

#### AMBIENTI FISICI E DIGITALI DI APPRENDIMENTO

Sono state predisposte aule "dinamiche" adattabili alle varie esigenze didattiche, in grado di accogliere e promuovere l'innovazione metodologica e organizzativa, proponendo un modello di ambiente in cui studenti e docenti hanno a disposizione aree e zone integrate, in cui svolgere attività diversificate in base alla tipologia di contenuti e strumenti da utilizzare.

In base a questi criteri, sono state riorganizzate alcune aule nei diversi plessi:

Scuola primaria Giovanni XXIII: biblioteca trasformata in aula polifunzionale

Scuola primaria Clerici: aula video trasformata in aula polifunzionale

Scuola secondaria "E. Fermi": biblioteca trasformata in aula polifunzionale

Scuola secondaria "E. Fermi": riqualificazione dell'area biblioteca all'interno dell'aula polifunzionale

PNRR – Componente 1 - Investimento 3.1: Nuove competenze e Nuovi Linguaggi Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche

D.M. 65/2023

#### OBIETTIVI GENERALI:

Promuovere e sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione

Promuovere e sviluppare le competenze linguistiche garantendo pari opportunità e parità di genere attraverso la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento

1. Percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione
2. Percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere STEM
3. Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche

#### 1. PERCORSI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO STEM

##### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "E. FERMI"



CLASSI TERZE Percorsi formativi rivolti a studentesse e studenti delle classi terze su “matematica emozionante”, equilibrio fra astrazione ed applicazione: applicazioni, esperimenti laboratoriali, giochi e sfide per stimolare la curiosità e la passione verso la matematica e potenziare le capacità logiche.

CLASSI SECONDE Percorsi formativi rivolti a studentesse e studenti delle classi seconde su: discipline STEM, laboratorialità e learning by doing: l'apprendimento scientifico-matematico attraverso l'esperienza, attività pratiche e laboratoriali.

CLASSI PRIME Percorsi formativi rivolti a studentesse e studenti delle classi prime su STEM, T= Technology: l'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM, per favorire negli alunni e negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo.

CLASSI PRIME-SECONDE-TERZE Percorsi formativi rivolti a gruppi di studentesse e studenti delle classi prime, seconde e terze su “Problem solving e metodo induttivo”: sviluppare competenze di problem solving attraverso attività che mettano gli studenti di fronte a problemi reali e li sfidino a trovare soluzioni innovative. Utilizzare il metodo induttivo, dall'osservazione dei fatti alla formulazione di ipotesi e teorie, per lo sviluppo del pensiero critico e creativo

SCUOLA PRIMARIA “G.P. CLERICI” E SCUOLA PRIMARIA “GIOVANNI XXIII

CLASSI QUINTE Percorsi formativi rivolti a studentesse e studenti delle classi quinte potenziamento capacità logico-matematiche.

CLASSI QUARTE Percorsi formativi rivolti a studentesse e studenti delle classi quarte potenziamento capacità logico-matematiche.

## 2. PERCORSI DI TUTORAGGIO PER L'ORIENTAMENTO AGLI STUDI E ALLE CARRIERE STEM

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “E. FERMI”

OBIETTIVO: Orientare, secondo un approccio personalizzato, le studentesse e gli studenti, ad intraprendere gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM, valorizzando i loro talenti, le loro esperienze e le inclinazioni verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche, nella scelta della scuola secondaria di secondo grado. I percorsi sono articolati in cicli di incontri fra un formatore mentor e un gruppo di studentesse e studenti e prevederanno anche il coinvolgimento delle famiglie. I percorsi mirano a favorire, in particolare, la partecipazione delle studentesse, al fine di superare i divari di genere nell'accesso alle carriere professionali e agli studi nelle discipline STEM.



### 3. PERCORSI DI FORMAZIONE PER IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

#### CORSI FORMATIVI ANNUALI DI LINGUA E METODOLOGIA CLIL PER DOCENTI

Sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi dei docenti e delle risorse disponibili per sono stati attivati i seguenti percorsi formativi:

#### TIPOLOGIA A

2 corsi annuali di formazione linguistica per docenti in servizio, che consentano di acquisire una adeguata competenza linguistico-comunicativa in lingua inglese, finalizzata al conseguimento di certificazione di livello B1

1 corso annuale di formazione linguistica per docenti in servizio, che consenta di acquisire una adeguata competenza linguistico-comunicativa in lingua inglese, finalizzata al conseguimento di certificazione di livello B2

#### TIPOLOGIA B

N. 2 corsi annuali di metodologia finalizzati a potenziare le competenze pedagogiche, didattiche e linguistico-comunicative dei docenti per l'insegnamento delle discipline secondo la metodologia CLIL, le competenze di progettazione e gestione di percorsi didattici CLIL

#### FORMAZIONE DOCENTI PNRR

PNRR – Componente 1 - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico D.M. 66/2023 □Linea di investimento 2.1 - Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

Percorsi formativi per il personale scolastico sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica

#### DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA AMBITI TEMATICI DELLA FORMAZIONE

- Gestione didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici.
- Metodologie didattiche innovative: metodi e tecniche di apprendimento esperienziale, collaborativo, personalizzato, problem solving.
- Didattica e insegnamento dell'informatica, del pensiero computazionale e del coding, a partire



dalla scuola dell'infanzia.

- Potenziamento dell'insegnamento nelle discipline STEM, secondo un approccio interdisciplinare.

PNRR Missione 4: Componente 1 – Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari negli apprendimenti e al contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)

Titolo progetto: "Migliorare gli apprendimenti"

La linea di investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica" promuove una serie di azioni per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica e per la riduzione dei divari territoriali nell'istruzione.

Attività formative:

#### 1. Percorsi di mentoring e orientamento

Attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità negli apprendimenti, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di mentoring e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, coaching motivazionale. Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da un esperto in possesso di specifiche competenze, in orari diversi da quelli di frequenza scolastica.

#### 1. Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento

Attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità negli apprendimenti, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi di almeno 3 destinatari, che conseguono l'attestato. Ciascun percorso viene erogato in presenza da almeno un docente o esperto in possesso di specifiche competenze, in orari diversi da quelli di frequenza scolastica.

#### 1. Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari

Attività riferita a percorsi formativi e laboratoriali al di fuori dell'orario curricolare, rivolti a gruppi di



almeno 9 destinatari, che conseguono l'attestato, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curricolo scolastico. I percorsi co-curricolari sono rivolti a studenti con fragilità negli apprendimenti, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica. Ciascun percorso viene erogato congiuntamente da almeno un docente esperto con specifiche competenze e da un tutor.

#### 1. Percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie

Attività finalizzata a supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, che prevede percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi con il coinvolgimento di genitori/familiari di almeno 3 destinatari, che conseguono l'attestato. Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da almeno un esperto in possesso di specifiche competenze..

---

ALLEGATI:



## L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STRANIERI.pdf



## Scelte organizzative

### 4. L'ORGANIZZAZIONE

#### 4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

Al fine di garantire la piena attuazione dell'Offerta Formativa, l'organigramma risulta così definito:

##### Il Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è l'organo con compiti di indirizzo e controllo. È costituito da rappresentanti dei genitori, del personale scolastico e dal dirigente e presieduto da un genitore, si riunisce periodicamente per deliberare gli orientamenti principali dell'istituto, in particolare: il piano dell'offerta formativa, il programma annuale e il conto consuntivo, la carta dei servizi, il regolamento d'istituto, le attività connesse all'attuazione del PTOF, l'assicurazione integrativa, il calendario scolastico, l'adesione a reti di scuole, i contratti di sponsorizzazione o donazioni, la convenzione di cassa. Il Consiglio di istituto rimane in carica per tre anni scolastici.

##### Il Dirigente Scolastico

Il dirigente scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, assume i compiti di direzione e gestione dell'istituzione scolastica. Assicura il funzionamento generale, nella sua autonomia funzionale entro il sistema di istruzione e formazione, promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa delle famiglie.

##### Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA)

Il DSGA sovrintende, insieme al dirigente, alla gestione amministrativa dell'istituto; in particolare ha il compito di sovrintendere all'organizzazione dei servizi amministrativo-contabili, di monitorare la gestione finanziaria delle attività e dei progetti e di coordinare la gestione del personale.



### Il Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è formato dal Dirigente Scolastico e da tutti gli insegnanti in servizio nei vari plessi dell'istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. È l'organo responsabile dell'organizzazione didattica ed educativa dell'Istituto. Ha il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'Istituto.

### Il Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe

Il consiglio di intersezione nella scuola materna, il consiglio di interclasse nella scuola primaria e il consiglio di classe negli istituti di istruzione secondaria sono rispettivamente composti dai docenti delle sezioni dello stesso plesso nella scuola materna, dai docenti dei gruppi di classi parallele o dello stesso ciclo o dello stesso plesso nella scuola primaria e dai docenti di ogni singola classe nella scuola secondaria. Fanno parte, altresì, del consiglio di intersezione, di interclasse o di classe:

- a) nella scuola materna e nella scuola elementare, per ciascuna delle sezioni o delle classi interessate un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;
- b) nella scuola secondaria di primo grado, fino a quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe;

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di intersezione, di interclasse e di classe con la sola presenza dei docenti.

I consigli di intersezione, di interclasse e di classe sono presieduti rispettivamente dal dirigente scolastico oppure da un docente, delegato; si riuniscono col compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione.

### I dipartimenti disciplinari

Costituiti dai docenti della medesima disciplina, hanno in particolare il compito di definire i piani di lavoro, le visite guidate, le prove d'ingresso e finali, i temi d'esame, l'utilizzo dei laboratori, i testi da adottare, materiali, strumenti libri e software da acquistare, i criteri di valutazione e le prove di simulazione dei test Invalsi.

### Lo staff di Presidenza

Il dirigente scolastico per garantire il regolare funzionamento delle attività didattiche e progettuali si avvale del supporto di due collaboratori da lui scelti e di sei responsabili di plesso nominati dal Collegio dei Docenti. Lo staff di dirigenza collabora con il Dirigente scolastico per organizzare l'attività



scolastica nei vari plessi.

### Le funzioni strumentali

Le funzioni strumentali sono docenti individuati dal collegio dei docenti per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola attraverso attività di supporto e coordinamento nelle aree definite annualmente dal collegio dei docenti (PTOF, inclusione, Educazione civica, Invalsi...)

### Comitato per la valutazione dei docenti (Legge 107/2015 art. 1 comma 129)

Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito il comitato per la valutazione dei docenti.

Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto, due rappresentanti dei genitori e un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. FUNZIONI:

- 1) Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti.
- 2) Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai 3 docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

### Figure per la sicurezza

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

Il medico competente

I docenti addetti al servizio di prevenzione e protezione

I referenti per la sicurezza: addetti al primo soccorso, addetti antincendio e alle procedure di evacuazione

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Organizzazione della sicurezza a scuola:

Durante l'anno scolastico si prevedono almeno due prove di evacuazione e simulazioni per terremoti.



Gli interventi di sicurezza connessi alle strutture vengono richiesti all'Amministrazione Comunale.

### L'ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

#### SCUOLA DELL'INFANZIA "A. Moro"

La scuola dell'infanzia "A. Moro" è organizzata su due sedi, una in via Mascagni (4 sezioni) e l'altra in via Zaffaroni (2 sezioni) e prevede l'ingresso dalle ore 8.00 alle ore 9.00 e l'uscita dalle ore 15.45 alle 16.00.

#### SCUOLA PRIMARIA "G.P. Clerici"

Il modello organizzativo attuato è il tempo normale, prevedendo 27 ore settimanali di lezione, con 2 rientri pomeridiani, il martedì ed il giovedì. Compatibilmente con i posti disponibili gli alunni possono usufruire, su richiesta, del servizio mensa nei due giorni di rientro. Dall'a.s. 22-23 è stata attivata una classe a tempo-pieno, 40 ore settimanali di lezione, da lunedì a venerdì, con mensa obbligatoria.

#### SCUOLA PRIMARIA "Giovanni XXIII"

Il modello organizzativo attuato è il Tempo- Pieno, 40 ore settimanali di lezione, da lunedì a venerdì, con mensa obbligatoria.

#### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "E. Fermi "

Il modello organizzativo attuato è il tempo normale, dalle ore 7.55 alle 13.45. Per le classi a tempo prolungato, con mensa obbligatoria, sono previsti due rientri, il lunedì e il mercoledì , dalle 14.30 alle 16.30.

#### ORGANIZZAZIONE ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E CONTINUITÀ

Gli obiettivi specifici dell'accoglienza sono:

Far conoscere ai bambini la nuova scuola in modo che affrontino con serenità ambienti e persone che non conoscono.

Favorire l'espressione di ansie ed aspettative legate al momento del passaggio.

Favorire la condivisione di esperienze tra bambini e insegnanti di scuole diverse.

#### SCUOLA DELL'INFANZIA



### Progetto accoglienza

Nella scuola dell'infanzia del nostro Istituto Comprensivo l'esperienza dell'accoglienza è impostata da diversi anni per un periodo sufficientemente adeguato a garantire l'integrazione dei bambini che per la prima volta arrivano a scuola e per offrire ai già frequentanti spazi e tempi adeguati per riallacciare relazioni. In termini operativi ciò significa:

-predisporre una riunione da effettuarsi nel mese di dicembre prima dell'apertura delle iscrizioni allo scopo di illustrare ai genitori il Piano dell'Offerta Formativa: il progetto educativo, le modalità di inserimento, l'organizzazione scolastica e per consentire loro di conoscere gli ambienti scolastici (alla riunione partecipano tutti gli insegnanti);

- organizzare, nel mese di maggio, due pomeriggi di conoscenza per permettere ai genitori di conoscere la scuola, per dar modo ai bambini di vivere esperienze di gioco ed agli insegnanti di effettuare le dovute osservazioni;

- invitare i genitori a giugno ad un colloquio individuale con le insegnanti di sezione: in questa occasione verranno comunicate loro le modalità d'ingresso a scuola del bambino e verranno raccolti dati personali utili alla conoscenza dello stesso.

- offrire ai bambini un percorso di inserimento non traumatico che faciliti la separazione dai genitori: per questa ragione i bambini di tre anni non entreranno a scuola tutti insieme il primo giorno ma il loro ingresso sarà scaglionato nell'arco della settimana con un percorso orario graduale secondo le seguenti modalità:

-Il primo giorno di scuola, concordato con le insegnanti, il bambino accompagnato da un genitore parteciperà alle attività di classe dalle ore 10.30 alle ore 11.30. Successivamente, secondo il progetto di inserimento graduale, il bambino frequenterà con il seguente orario:

-Una settimana con ingresso alle ore 9.30 e uscita alle 11.30 (il bambino inizierà a rimanere in sezione senza la presenza del genitore)

Una settimana con ingresso dalle ore 8 alle ore 9 ed uscita alle ore 13.00 (via Zaffaroni) e ore 13.15 (via Mascagni) (il bambino comincerà a frequentare la mensa scolastica).

Dalla settimana successiva il bambino, se non manifesta problemi particolari, potrà frequentare per l'intero orario giornaliero. Il programma di inserimento potrà seguire cambiamenti, concordati fra insegnanti e genitori, a seconda della risposta di ogni bambino.

Per la continuità scuola dell'infanzia/scuola primaria, i due ordini di scuola (compresi l'istituto



paritario e quello privato presenti nel territorio) hanno avviato da qualche anno attività in collaborazione, con l'obiettivo di facilitare il passaggio dei bambini da un ordine scolastico all'altro favorendo la partecipazione attiva e lo "star bene" nella nuova realtà scolastica.

### Formazione delle sezioni

Nella scuola dell'infanzia le sezioni sono eterogenee per età e sono già costituite dai bambini di 4 e 5 anni che frequentavano la scuola l'anno scolastico precedente. È necessario, pertanto, ripartire tra le diverse sezioni le nuove iscrizioni.

L'integrazione dei nuovi gruppi nelle classi già esistenti viene effettuata:

- seguendo i criteri approvati dal Consiglio di istituto
- dopo le giornate di conoscenza
- sulla base delle osservazioni effettuate dalle insegnanti
- e delle informazioni acquisite dalle famiglie

## SCUOLA PRIMARIA

### Progetto accoglienza

Dicembre: presentazione del Piano dell'Offerta Formativa alle famiglie

Entro maggio: visita dei bambini della scuola dell'infanzia ai due plessi della scuola primaria per assistere ad una semplice animazione basata su un racconto concordato che farà da sfondo integratore dei primi giorni di scuola, visitare l'edificio, consegnare un oggetto testimone.

### Formazione delle classi

Entro maggio: consegna, da parte delle docenti della scuola dell'infanzia, delle schede con i dati relativi alle competenze educative-sociali; consegna ai genitori dei questionari relativi alle informazioni. Giugno: incontro con le responsabili di plesso con i genitori; formazione delle classi secondo i criteri deliberati. Settembre: assegnazione delle sezioni alle classi tramite sorteggio pubblico, ovvero con atto del dirigente scolastico; colloquio con i genitori.

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### Progetto accoglienza



Il progetto dell'accoglienza prevede un incontro nel mese di dicembre per la presentazione del Piano dell'Offerta Formativa alle famiglie. Durante l'ultimo anno della scuola primaria i bambini sono invitati nel plesso della scuola secondaria per consentire un iniziale approccio alla nuova struttura scolastica e al relativo personale attraverso momenti di attività didattiche di gruppo con i docenti e gli alunni delle classi prime.

### Formazione delle classi prime

I docenti di scuola primaria compilano e consegnano ai docenti incaricati della formazione delle classi le schede relative alle competenze educative-sociali raggiunte dagli alunni.

Nello stesso periodo, ai genitori degli alunni vengono consegnati dei questionari per l'acquisizione di informazioni.

Nel mese di giugno gli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria si incontrano per la presentazione degli alunni (livello delle competenze - profilo comportamentale).

Nel mese di giugno si procede alla formazione delle classi secondo i seguenti criteri:

- eterogeneità: ciascuna classe viene formata da gruppi di alunni appartenenti a diverse fasce di livello (comportamento, competenze, compatibilità)
- omogeneità: ogni classe presenta un equilibrato numero di maschi e femmine; alunni stranieri, casi particolari, disabili;

L'assegnazione delle sezioni alle classi avviene tramite sorteggio pubblico.

A settembre è indetta un'assemblea nella quale sono illustrate le attività e gli aspetti organizzativi della scuola e si forniscono tutte le informazioni necessarie per l'avvio dell'anno scolastico.

Ad anno scolastico avviato i docenti delle classi prime della secondaria si incontrano con gli insegnanti delle ex quinte per una valutazione congiunta dei casi, a classi costituite.

### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO: CONTINUITÀ

Allo scopo di favorire scelte responsabili e consapevoli in relazione alla prosecuzione degli studi, la scuola aderisce ad un protocollo d'intesa per l'orientamento promosso dall'ASVA. Il percorso prevede interventi nel corso del triennio della scuola secondaria di primo grado, trasversali a tutte le discipline e sarà articolato attraverso tre fasi: dall'accoglienza nelle classi prime, all'accompagnamento in itinere e in uscita per gli alunni delle classi terze che avranno la possibilità di conoscere le scuole superiori.



## 4.2 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

### FORMAZIONE DEI DOCENTI

Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori.

Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità per costruire un progetto di scuola. Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti.

Lo sviluppo professionale dei docenti è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'istituzione scolastica perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione professionale, il miglioramento dell'azione educativa nel suo complesso. Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.

Il Piano Nazionale per la Formazione definisce le priorità della formazione, individuate a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo. Tali priorità afferiscono alle seguenti aree:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione. competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento



Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con il Piano di Formazione di Rete Ambito 35, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di formazione.

- Considerati gli obiettivi prioritari nazionali nelle aree indicate nel Piano nazionale per la formazione dei docenti;
- Considerato il Rapporto di Autovalutazione: priorità e traguardi da conseguire;
- Elaborato il Piano di miglioramento della scuola, anch'esso parte del Piano Triennale dell'offerta Formativa;
- Rilevati i bisogni formativi dei docenti;

Attività di formazione:

- Attività formative relativa alle seguenti aree:

didattica per competenze e innovazione metodologica, inclusione e disabilità, coesione sociale e competenze di cittadinanza, competenze digitali

- Attività formative relative alla sicurezza (D. Lgs. 81/2008)
- Attività di formazione specifiche relative al PNRR-Piano Scuola 4.0 rese disponibili sulle relative piattaforme, all'interno della scuola e/o in rete con altre istituzioni scolastiche
- Attività di formazione a livello di ambito territoriale organizzate dalla scuola-polo per la formazione dell'Ambito 35
- Per i docenti neo-immessi in ruolo: percorsi formativi specifici
- Attività di formazione scelte dai singoli docenti, organizzate da enti ministeriali, da USR Lombardia, da Ambito Territoriale di Varese o da enti accreditati.

### FORMAZIONE PERSONALE ATA

Per il personale ATA le attività formative previste fanno riferimento all'esigenza di:



- favorire, attraverso l'aggiornamento, l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione in riferimento al profilo professionale;
- assicurare la partecipazione alla gestione della scuola con particolare riferimento alle innovazioni relative all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- costruire adeguate competenze relazionali e organizzative;

Si propongono i seguenti ambiti di approfondimento formativo nel triennio, con possibilità di integrazione, sulla base di specifiche, sopravvenute necessità:

Gestione amministrativa:

- potenziamento delle conoscenze in materia di gestione della carriera del personale (ricostruzione carriera, cessazione dal servizio, immissione in ruolo) e dell'utilizzo delle procedure informatizzate (Assistenti Amministrativi);
- potenziamento delle conoscenze in ordine alla gestione della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA (Assistenti Amministrativi)

Gestione delle relazioni e competenze organizzative:

- potenziamento delle conoscenze in ordine ai servizi di prevenzione e protezione (collaboratori scolastici)
- conoscenza di interventi di primo soccorso (collaboratori scolastici)
- potenziamento delle competenze relazionali (collaboratori scolastici).

## 5. VERIFICA E MONITORAGGIO PIANO OFFERTA FORMATIVA

L'attività di rendicontazione è strettamente collegata e funzionale al percorso di autovalutazione e miglioramento che la scuola avvia con la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) , che a sua volta è funzionale alla definizione del Piano di Miglioramento (PdM) all'interno del PTOF.

La Rendicontazione sociale, infatti, ha una duplice finalità:

- dichiarare quanto realizzato in termini di processi attivati e risultati raggiunti;



– orientare le scelte future in termini di priorità da perseguire nel triennio di vigenza del PTOF.

La Rendicontazione sociale svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro,. Tramite la Rendicontazione, la scuola può focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare e sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre e/o aggiornare.

La valutazione del Piano dell'Offerta Formativa avviene innanzitutto in sede di Collegio Docenti, nei primi mesi dell'anno e a giugno: gli insegnanti valutano i progetti, apportano le eventuali modifiche, rivedono e migliorano le modalità organizzative.

Per migliorare la qualità del servizio formativo, l'Istituto cerca anche di verificare e ottimizzare quelle che sono le strutture organizzative interne.

La validità dei Progetti POF viene verificata anche con le famiglie, negli incontri di interclasse alla Scuola Primaria o nel corso delle assemblee di classe, alla Scuola Secondaria di primo grado.